

Sotto lo stesso cielo

Soggetto

La ricerca di senso e del Senso ultimo (Dio) attraverso una serie di canti oggi ascoltati dai giovani, accompagnati da recitazione, testi, video, diapo, che presentino e accompagnino il canto. Attraverso il canto o la recitazione si vuole dare risposta a quelle domande di verità, felicità, giustizia, senso, che sono nel cuore di tutti i giovani, per arrivare a Dio come punto culminante di questa ricerca, ma anche come inesauribile fonte.

Sceneggiatura

Due gruppi di giovani:

1 - *Giovani del "muretto"*; quei giovani che vivono ai margini, non lontani, ma neanche troppo vicini e che esprimono il loro bisogno di ricerca nel gruppo e nelle attività di gruppo (feste, discoteca, uscite ecc.).

2 - *Giovani di "parrocchia"*; quei giovani impegnati in mille attività sempre disponibili, ma che spesso non sanno il "perché" e sono in continuo conflitto fra l'impegno parrocchiale e il desiderio di libertà e autonomia che vedono nei giovani del muretto.

Tre Clown

Tre personaggi fantasiosi e un po' bizzarri, alla ricerca dei "giovani veri" o meglio della "verità per i giovani", che girano sul palco facendo domande a tutti. Sono il simbolo della coscienza personale e di gruppo che ci spinge sempre ad interrogarci. Le domande, o meglio, il cammino di risposta, diventano il filone portante del recital.

Scenografia

Molto semplice: un muretto dove è possibile sedersi e sullo sfondo a lato una Chiesa, con la possibilità di utilizzare il telo bianco per videocassette o diapositive.

Musiche e Coro

Le canzoni sono la parte portante di tutto il recital, devono rispecchiare il mondo giovanile e in parte coinvolgere anche il pubblico. Le basi saranno registrate.

.Il coro: a lato del palco, in basso,

Testo

Il recital è diviso in tre grandi quadri:

1 - **La realtà "che cosa"**: descrizione della situazione reale in cui vivono i due gruppi di giovani, le cose che fanno, gli argomenti dei discorsi, ma soprattutto il senso di insoddisfazione e di vuoto che li coinvolge. E' un quadro statico, dove i giovani sono fermi, spesso a sedere, a raffigurare l'immobilismo di certe situazioni.

2 - **Il senso in nome di che cosa"**: entrano in scena i tre clown e subito movimentano la situazione, con le loro domande portano scompiglio, curiosità, voglia di cercare una risposta, bisogno di confrontarsi fra i due gruppi e di non sentirsi rivali, il superamento della diffidenza per cominciare un dialogo sulle domande che comunque sono comuni.

3 - **La risposta "in nome di chi"**: il passaggio da un fare qualcosa al perché lo faccio e soprattutto per chi lo faccio e chi lo fa, attraverso alcune risposte dei tre personaggi i giovani arrivano a

comprendere che sono loro i protagonisti e solo loro possono far cambiare la loro vita e Dio diventa il fulcro di questo cambiamento.

Personaggi

giovani del muretto:

- 1 - Luca - serio - (1,2,3)
- 2 - Luana - tonta - (1,2,3)
- 3 - Mario - superficiale -(1,2)
- 4 - Giulia - precisa - (1,2,3)
- 5 - Maria - precisa -(1)
- 6 - Fabio (3)
- 7 - Marica (3)

giovani della parrocchia:

- 1 - Carla - snob - (2)
- 2 - Paolo - preciso - (1,2,3)
- 3 - Lucia - seria - (1,2,3)
- 4 - Luigi - superficiale (1,2)
- 5 - Claudia - seria -(1,2)
- 6 - Tullia - precisa - (1,2)

Clown A; Clown B ; Clown C .

I Quadro

Il quadro è diviso in due parti: nella prima parte sono presenti in scena il gruppo del "muretto"; nella seconda il gruppo parrocchiale. Per la prima parte serve sul palco un muretto (vero), mentre per la seconda una panchina e una chitarra.

*Si introduce la scena con una coreografia sulla canzone di Raf "**Solo nell'immenso vuoto che c'è**". Il balletto viene fatto dietro un telo di carta velina stile "ombre cinesi", che sarà strappato alla fine della coreografia, perché si devono intravedere sole delle figure ancora informi di persone, per indicare una situazione non ancora definita quasi uno stato pre-creazione, si sottolinea così il vuoto di un mondo senza valori e punti di riferimento che vaga appunto "nell'immenso vuoto che c'è". Subito dopo entrano in scena i ragazzi del muretto.*

- Mario: Ce la facciamo a rimediare due biglietti per il "CIAK"?
- Luca: *(stupito, rivolgendosi a Mario)* Ma stai parlando sul serio?
- Giulia: E che c'ha la faccia di uno che scherza?
- Luca: Ma come siete monotoni, sempre le stesse cose: casa-discoteca discoteca-casa. . Ci vorrebbe...
- Luana: *(cantando)*... Ci vorrebbe il mare... *(Masini)*
- TUTTI: Ma vedi d'annattene...
- Giulia: C'ha ragione Luca . andiamo al bowling
- Luana: *(entusiasta)* Si.. Si
- Mario: *(gesticolando)* Ancora non te ne sei andata?
- Maria: Ragazzi ragioniamo dobbiamo cambiare, dobbiamo cambiare!!!. Bisogna essere originali...
- Giulia: Giusto!! Dobbiamo trovare qualche idea nuova, che ci acchiappi veramente!!
- Luca: Invece come tutti i fine settimana facciamo sempre le stesse cose...

Si abbassano le luci, escono i ragazzi col muretto ed inizia il balletto. La canzone viene eseguita dal coro ed accompagnata da una coreografia leggera.

WEEK-END

883

E' arrivata un'altra domenica
dopo i pacchi del sabato sera
dopo i due di picche in discoteca
l'abbiam preso anche dalla cassiera
E ci si trova un'altra volta al bar
sigaretta dopo il caffè
con il mal di testa regolare
tipico del "day after".

*E sta per finire un altro week-end
se ne va coi gol in tele il week-end
così poi aspetteremo il week-end
convinti che sarà il più bello dei week-end.*

Le partite sempre in onde medie
S. Siro, Olimpico, Delle Alpi
andiamo in centro a fare un giro a piedi
a guardare le ragazze degli altri
tanti uomini con le radioline

mogli arrabbiate di fianco
mille vasche in corso avanti e indietro
torniamo al bar che sono stanco.

*E sta per finire un altro week-end
se ne va coi gol in tele il week-end
così poi aspetteremo il week-end
convinti che sarà il più bello dei week-end.
E sta per finire un altro week-end
va via col telegiornale il week-end
così poi aspetteremo il week-end
convinti che sarà il migliore dei week-end.*

Cena a casa pizzerie tutte piene
e noi non abbiamo prenotato
pasta in brodo o forse minestrone
ad andar bene un po' d'affettato.
Poi di nuovo fuori con gli amici
stasera dove si va
io non posso domani mi alzo presto
allora si resta qua.

E sta per finire un altro week-end...

Mentre sfuma il ritornello finale escono di scena i ballerini e rientrano gli attori con il muretto.

Luca: Ragazzi dobbiamo reagire. ..Non possiamo fare sempre i mantenuti: non ci va di andare ne a scuola ne tanto meno a lavorare...

Maria: *(triste)* Un giorno non ci sarà più questo muretto.. cambieremo.

Luana: *(stupita)* Maria, ma che dici?!?

Giulia: *(Giulia comincia a comprendere ed è la prima che si muove e si sposta alle spalle di Mario)* Per me ha ragione...(triste)...purtroppo.. .Ci manca qualcosa...

Maria: *(guardando in alto)* E che ci manca? Il motorino ci l'abbiamo, i soldi per la discoteca pure... *(con fare ironico)*. Ci manca forse quel Dio che quei "bravi" fanciulli della parrocchia *(mimando un atteggiamento di preghiera)* venerano così tanto?

TUTTI: See!! Ma che stai dicendo *(totale dissenso)*

Luca: Tanto nessuno fa mai niente per nessuno, neanche Dio.

La canzone è cantata dal coro e non è accompagnata da coreografie, ma i ragazzi stanno in scena come in un quadro immobile.

HAI UN MOMENTO DIO

Ligabue

C'ho un po' di traffico nell'anima
non ho capito che or'è
c'ho il frigo vuoto
ma voglio parlare, perciò paghi te.
Che tu sia un angelo od un diavolo
ho tre domande per te:
chi prende l'inter, dove mi porti e poi di,
soprattutto, perché?

Perché ci dovrà essere un motivo, no?
Perché forse la vita la capisce chi è più
pratico.
Hai un momento, Dio?
No, perché sono qua, insomma ci sarei
anch'io.
Hai un momento, Dio?
O te o chi per te avete un attimo per me?
Li pago tutti, io, i miei debiti
se rompo pago per tre
quanto mi costa una risposta da te,

di su quant'è.
Ma tu sei lì per non rispondere
e indossi un gran bel gilet
e non bevi niente e io non ti sento, com'è.
Perché?
Perché ho qualche cosa in cui credere
perché non riesco mica a ricordare bene che
cos'è?
Hai un momento Dio?
No, perché sono qua se vieni sotto offro io.
Hai un momento Dio?
Lo so che fila c'è ma tu hai un attimo per me.

Nel mio stomaco son sempre solo
nel tuo stomaco sei sempre solo

ciò che sento, ciò che senti
non lo sapranno mai.
Almeno di se il viaggio è unico
o se c'è il sole di là
se stai ridendo, io non mi offendo,
però, perché
perché nemmeno una risposta ai miei perché
perché non mi fai fare almeno un giro
col tuo bel gilet.
Hai un momento, Dio?
No, perché sono qua, insomma ci sarei
anch'io.
Hai un momento Dio?
O te o chi per te, avete un attimo per me?

Alle parole "Almeno di se il viaggio è unico..." si abbassano le luci ed escono i ragazzi del muretto e alle parole "...o te o chi per te..." entrano i ragazzi della parrocchia con la panchina e una chitarra si siedono e cominciano a cantare.

Luigi: *(Insieme a Luigi cantano anche Paolo ma non Lucia e Claudia)* Oh mare nero, mare nero, mare nero...

Lucia: *(Scocciata)* Basta, basta e basta!! Sempre la stessa canzone... cambiamo!!

Luigi: A memoria ne so poche e poi questa mi piace...

Lucia: Non ci vuole poi tanto ad impararsene un'altra!

Paolo: *(entusiasta)* Cantiamo il gatto e la volpe !!!

Claudia: *(Sfottendolo)* Ecco un altro genio! *(Mentre Luigi continua a suonare)(dopo alcune battute della canzone)* Basta con queste canzoni *(fermando Luigi)*.

Lucia: Ma dobbiamo per forza suonare la chitarra?

Claudia: Andiamo al mare no?

Paolo: *(cantando)* Tutti a 'mmare oh oh... *(Nino D'Angelo)*

Luigi: Vi lamentate sempre... giochiamo a pallone e perché giocate a pallone... suoniamo la chitarra e perché suonate la chitarra... *(inceppandosi)* Dicecelo... Dicitelo... Dicitelo voi cosa dobbiamo fare visto che vi lamentate sempre!!

Lucia: Ragazzi non possiamo fare come tutti i sabato sera che ci vediamo alle nove, andiamo via alle dieci e poi dove si va?

TUTTI: *(molto scocciati)* Al solito pub !!!

Paolo: Ci complichiamo sempre la vita!! Vogliamo fare sempre tutto e...

Lucia: *(interrompe Paolo)* Sì, facciamo tante cose, ma poi dove vogliamo arrivare.
Escono i ragazzi di scena, si abbassano le luci. La canzone è cantata dal coro e accompagnata da una coreografia leggera.

ALI DI CARTONE

Barbarossa

Dove ci porterà la nostra vita,
come andrà a finire
questo viaggio che non smette
di sorprenderci ogni volta
che pensiamo di capire,
che crediamo di sapere

di avere messo tutto dentro una valigia
da non aprire più!

In quale piega della mano
si confonderà il destino
dei nostri amori consumati
nello spazio di una sera
tra le braccia di qualcuno
che non conosciamo ancora ma

che forse aspettavamo già...
... dove ci porterà..

Di quale sete ci disseteremo
*e quale luce ci raggiungerà al mattino,
di quale volo le nostre ali di cartone
stanno volando già.*

Di quale altra fortuna andremo in cerca,
quale febbre senza oro ci trascinerà lontano
si guarderanno ancora i tuoi sorrisi

Mentre viene cantato per la 2^ volta il rit. finale rientrano in scena i ragazzi della parrocchia

Carla: *(entra in scena)* Salve a tutti *(saluta tutti con il bacetto, Luigi cerca di allontanarsi ma Carla lo afferra)* lo sapete che oggi ho fatto l'esame di Meccanica razionale e naturalmente ho preso 30!! Praticamente ho dato ripetizioni al professore!! Poi sono andata a v.le Marconi... *(parlando si apparta con Luigi che sembra interessato, mentre gli altri parlottano tra di loro)* *(poco dopo Carla risaluta tutti e se ne va).*

Luigi: *(dopo che Carla se ne è andata)* Mamma mia, quanto parla!! Gli piace proprio mettersi in mostra.

Claudia: Beh! Veramente piace a tutti noi metterci in mostra.

Paolo: Facciamo il trovamici, il dopocresima, la comunità giovanile, il servizio alla Caritas

Lucia: *(Interrompe Paolo)* E fare queste esperienze con questo spirito non ha senso...

Paolo: Non ha senso soprattutto perché siamo una massa di ipocriti e di falsi.. davanti tanto amici... ma poi dietro le spalle... certe frecciate!!

Luigi: A Paolo, ma che dici?

Paolo: Zitto!! che tu sei il primo!!!

Si abbassano le luci. Le strofe vengono cantate dai ragazzi della parrocchia il ritornello dal coro, niente coreografia

AL DI LA' DEL MURO

Barbarossa

(Canta Paolo)

Come siamo bravi, come siamo bravi
che la sera non usciamo mai
come siamo bravi, come siamo bravi
che neanche ci tocchiamo più
evitiamo malattie, inutili bugie,
rapporti senza futuro
come siamo bravi noi al di qua del muro.

(Canta Luigi)

Come siamo seri, come siamo seri
davanti alla televisione
c'è tutto anche la droga nei documentari
Aids e trasgressione
eppure era diverso, a volte ti sentivi perso
sempre meglio che sicuro
come siamo buoni adesso al di qua del muro.

e i miei pensieri
quale musica leggera, piano ci accompagnerà
... dove ci porterà...

*Di quale sete ci disseteremo
e quale luce ci raggiungerà al mattino,
di quale volo le nostre ali di cartone
stanno volando già. (2 volte)
di quale volo le nostre ali di cartone
stanno volando già.*

*Vivere, vivere qui non si usa più
piangere, ridere qui non si sbaglia più
questa paura d'amare spiegamela tu
questa paura d'andare al di là del muro,
al di là del muro, al di là del muro,
non se ne può più.*

(Tutti i ragazzi della parrocchia)
Come siamo bravi, come siamo bravi
evitiamo le paure
come siamo bravi, come siamo bravi
allacciamo le cinture
ci metteremo il casco anche per andare a
piedi,
viaggiare sul sicuro
come siamo bravi noi al di qua del muro
al di qua del muro, al di qua del muro.

*Vivere, vivere qui non si usa più
piangere, ridere qui non si sbaglia più
questa paura d'amare spiegamela tu*

questa paura d'andare al di là del muro,

ai di là dei muro.

Si abbassano le luci. I ragazzi della parrocchia si sistemano sulla panchina. Entrano i ragazzi del muretto con il "muretto" tutto accompagnato da una musica di sottofondo.

II Quadro

Le luci si abbassano totalmente. Da tre punti diversi entrano in scena i clown con una candela in mano, mentre i ragazzi sono immobili sul palco. I clown per alcuni istanti girano sul palco osservando i ragazzi come in cerca di qualcuno. Alla prima battuta del clown A spengono le candele e si accendono le luci e i ragazzi cominciano a muoversi.

Clown A: Ma dove sarà ... dov'è finito?

Claudia: *(parlando al suo gruppo)* Ma chi .. cosa?

Carla: *(parlando al suo gruppo)* Da dove verranno mai, questi tre tizi?

Clown B: *(osservando con una lente un ragazzo)* Forse sei tu.

Clown C: No, per carità, con quella faccia!

Mario: *(rivolgendosi ad un Clown)* Chi siete?... di "chi l'ha visto?"

TUTTI *(Alle parole di Mario, Maria, Carla e Claudia si alzano e dicono:)* La televisione... c'è la RAI... le telecamere... ciao mamma!

Luana: *(si alza anche Luana e facendosi spazio tra gli altri)* No, per carità, non mi sono sistemata neanche i capelli. *(torna indietro e si mette alle spalle del muretto)*

Clown A: Non avete capito... *(si trova già sopra il muretto e mentre dice la battuta li scavalca e passa davanti al muretto)* siamo un altro tipo di investigatori... siamo stati mandati da qualcuno che sta più in alto! *(si siede ai piedi dei ragazzi della parrocchia e inizia a fare le bollicine).*

Mario: Ah, forse ho capito! Xfiles... Vi manda Berlusconi!.

Clown C: *(stava in ginocchio e alla battuta cade a terra)* Ora è tutto più chiaro... qui siamo proprio messi male.

Clown B: Accidenti, sono meno perspicaci dei ragazzi che abbiamo incontrato ieri.

Luigi: Tiriamola poco per le lunghe, non posso perdere tempo così, io!

Clown C: *(si rialza)* Va bene, visto che qui il signorino ha così tanta fretta, vi spiegheremo perché siamo qui. Stiamo cercando... il "giovane vero".

(I giovani si guardano silenziosamente tra loro, spalancando gli occhi, finché..)

Carla: ... E c'era bisogno di fare tutto questo macello? c'è poco da cercare... eccomi, meglio di me chi c'è?! Guarda che fisico! *(pavoneggiandosi e ancheggiando)*

Paolo: Poveretta, non ha capito nulla. *(si alza e Lucia si siede al suo posto, e si mette di lato)* E' evidente... sono io giovane vero.

Maria: Bella questa! Forza dicci il perché, cos'hai tu di diverso?

Paolo: *(si sposta dietro la panchina e si mette alle spalle di Carla)* Fra me e voi c'è un abisso. Io sto tutti i giorni in parrocchia dalle 16,00 alle 20,00, e si sa il ragazzo che frequenta la parrocchia è un tipo di "sani principi"!.

Tullia: ... non basta solo questo. Io, tutti i giorni ho qualche riunione: dopocresima, trovamici, cres, comunità giovanile, e...

(il clown A alla battuta di Tullia si alza e si porta all'imbocco del muretto con la panchina)

Giulia: Ma smettila! Io quelle quattro ore che voi trascorrete tristemente in parrocchia, me le ballo in discoteca... la notte, ininterrottamente come fanno tutti i giovani duri... solo che io sono la migliore! *(si muove come se stesse ballando per una dimostrazione pratica)* *(i ragazzi hanno la testa china verso terra)*

Clown C: Ma vi siete mai soffermati al perché delle vostre azioni, voi che siete così attenti ad ascoltare le parole della moda...

Clown A: *(facendo un balzo in avanti)* Eccovi *(indicando i ragazzi)* tutti treni in corsa senza stazioni!! *(con impeto)* Questo non significa essere veri, alzate gli occhi e scegliete la libertà! *(il clown A alza la testa di Carla e il clown C alza la testa di Luca)*

*I giovani sollevano lentamente lo sguardo. Si abbassano le luci, i giovani escono di scena portando via muretto e panchina e inizia la canzone **CONTROVENTO** cantata dal clown B e accompagnata da una coreografia*

CONTROVENTO

Dhamm

Quante storie amico mio
segni di vita che non vanno più via
in questo mondo lo vedo anch'io
non è facile seguire una via.
Quanta gente che non sa
per cosa lottare da dove iniziare
niente sogni da realizzare
oggi in piedi domani chissà.
Il tempo tutto cambia
ma tu non farti trascinare mai.
Anche se il mondo proverà
a camminare indietro controvento
non seguire mai la scia
se qualche amico cambierà
tu non perdere la via, no tu no.

Mille volti che cambiano
di chi ti potrai fidare che cosa dire
dove andare e chi seguire
troppe lacrime per farsi amare
di colpo tutto cambia
ma tu non farti trascinare mai:
E quando il mondo inizierà
a camminare indietro controvento
non seguire mai la scia
e se anche tutto cambierà
tu non perdere la via, no tu no
E quando il mondo inizierà
a camminare indietro controvento
non seguire mai la scia
e quando tutto cambierà
non seguire mai la scia
perché molta gente
perché troppa gente
è rimasta indietro... senza via.

Terminata la canzone rientrano in scena gli attori con muretto e panchina.

Clown C: *(uscendo da dietro le quinte)* Avete capito, ora?! Quello che vi chiediamo è scegliere una guida, una strada da percorrere nonostante tutto e tutti, a costo di dover andare controvento, controcorrente!! *(mima la scena con il clown B)*

Lucia: *(si alza va al centro e finita la battuta si risiede)* Io la mia strada il mio ideale l'ho scelto: sono impegnatissima in parrocchia... e alcuni mi invidiano per questo, perché sanno che sono una ragazza per bene e così sono soddisfatta.

Giulia: *(si alza e va al centro, finita la battuta passando dal lato dei ragazzi del muretto va dietro a Maria)* Non c'è bisogno di fare mille cose in parrocchia per essere soddisfatti. Io con i miei amici, mi diverto il sabato sera, balliamo, fumiamo, beviamo un po' più del solito... e siamo contenti, felici...

Clown A: *(passando dietro al muretto e avvicinandosi a Luca)*...Continuate a ripetere io... io... io... racchiusi nel vostro mondo: quello dell'ipocrisia e dell'indifferenza verso il vicino meno simpatico o meno estroverso degli altri.

Clown B: *(passando dietro la panchina si avvicina a Lucia)* O nel mondo della trasgressione, ormai moda, dove affogate le vostre insoddisfazioni. Siete nello stesso mare e vi infrangete come le onde sugli scogli.

Clown C: *(mentre il clown C dice la battuta, i clown A e B prendono per mano Luca e Lucia e li portano verso il centro del palco)* Siete gocce cieche e non vedete la grandezza

dell'oceano al quale appartenete. (ora è il clown C che prende Luca e Lucia per mano e li avvicina)

Lucia e Luca cantano **QUANDO CAMBIERÀ'**

Si abbassano le luci ed escono i ragazzi dalla scena. La canzone è accompagnata da una coreografia incisiva.

QUANDO CAMBIERA'

Dhamm

(Luca)

Prendi in fretta la mia mano
scappiamo da questa terra
chi muore solo chi non ha niente
è scolpito nella mia mente.
C'è un cielo diverso sai
nascosto in fondo ai sogni miei
il mondo è diverso qua
e chissà quando cambierà
se non sei tu che dici sì
se non sono io che do il via
se non siamo noi a crederci
forse non lo vedremo mai
no, un domani non ci sarà
se qualcuno non si alzerà
se nessuno poi griderà
no no no no non cambierà.

(Lucia)

Troppo grigio questo cielo
che viene giù in mille pezzi
ma quanto nero in questo mare,
che muore e non fa rumore

c'è un mare diverso sai
nascosto in fondo ai sogni miei
il mondo è diverso qua
e chissà quando cambierà
se non sei tu che dici sì
se non sono io che do il via
se non siamo noi a crederci
forse non lo vedremo mai
no un domani non ci sarà
se qualcuno non si alzerà
se nessuno poi griderà no no no

(insieme)

Cominciamo a gridarla verso il cielo
questa rabbia siamo tutti che lo vogliamo
non è vero che io sono rimasto solo
no non sono rimasto solo.

No forse il mondo non cambierà
se non siamo noi a crederci
se non sei tu che dici sì
se non sono io che do il via
no un domani non ci sarà
se qualcuno non si alzerà
se nessuno poi griderà
no no no no non cambierà.

Al termine della canzone i ragazzi rientrano in scena e i due gruppi si avvicinano e i clown escono di scena durante la canzone, un ragazzo prende la chitarra, Paolo si siede per terra, illuminato dall'occhio di bue:

Paolo: L'amore mi si offrì e io mi ritrassi dal suo inganno;
Il dolore bussò alla mia porta e io ebbi paura; L'ambizione mi chiamò ma io temetti
gli imprevidi. Malgrado tutto avevo fame di significato nella vita.
E adesso so che bisogna alzare le vele e prendere i venti del destino dovunque
spingono la barca.
Dare un senso alla vita può condurre alla follia, ma una vita senza senso è la tortura
dell'inquietudine e del vano desiderio, è una barca che anela al mare eppure lo teme.

*Musica durante la poesia: Arpeggio di "Stairway to heaven" Led Zeppelin
I ragazzi escono di scena con muretto e panchina e inizia il terzo quadro con la canzone.*

III Quadro

*La scenografia è la stessa delle prime scene. Si arriva dalla scena precedente illuminando il palco e il coro inizia la canzone **UN POSTO ANCHE PER TE** accompagnata da una coreografia. Mentre la canzone sta per terminare, entrano in scena gli attori con altri ragazzi che non hanno partecipato alla scena precedente e che sono rimasti estranei alle discussioni dei clown e dei loro amici. Il loro atteggiamento e quello di chi è un po' sorpreso nel vedere qualcosa di "diverso"....:*

UN POSTO ANCHE PER TE

Dhamm

Ma quanta strada
ha fatto mai
Stai aprendo gli occhi
il mondo è qua
ma non è tutto vero sai.
Qui c'è chi soffre per vivere
chi muore in mezzo ad una guerra
e guardo nel tuo cuore
ascolto la tua voce.
grida voglio vivere
si, voglio un posto qui per me.
E se è vero che il mondo rinascerà

*un fiore è nato già
se e vero che il mondo non morirà
un posto ci sarà per te
un posto ci sarà per te.*

Ora stai in piedi
cammini da te
ti sto guardando crescere
e so che un giorno ci porterai
là dove l'uomo è libero
e mentre stai crescendo
il cielo stà cambiando
intorno a tutti quanti noi
il nero stà tornando blu.
Rit.

Fabio: Ma...Luca!...che cosa sta succedendo?

Luca: Qualcosa di strano, Fabio.. qualcosa di molto particolare!

Luana: Beh...! Raccontalo anche a noi!

Luca: *(si e si porta a lato del palco e indicando il fondo del teatro)* Vedete quei tre laggiù?...

Marica: Io non vedo nessuno... forse te li sei sognati!!

Luana: ... o forse ti stai invecchiando e hai le allucinazioni *(tutti ridono...)*

Luca: *meravigliato*) Sono spariti... eppure erano qui fino a poco fa.. erano tre clown che.

Tullia: ... forse erano le nostre coscienze!!

Luca: Comunque l'importante è che abbiamo scoperto di non essere soli...!

Fabio: E questa è una cosa strana?... anche sabato sera siamo andati a ballare tutti insieme...

Claudia: ... e c'era quel sorriso?

Paolo: Avete mai provato a fermarvi un momento... a riflettere?

Luana: E certo!' Stamattina non sapevo se mettermi la minigonna oppure i pantaloncini a fiori...c'ho pensato du' ore!!

Marica: Beh... a me è capitato di pensare, ma è troppo complicato, impegnativo, non mi interessa!

Luca: *(passando dietro ai ragazzi della parrocchia e fermandosi dietro a Carla)* E a cosa hai pensato?

Marica: A qualcosa.. qualcosa che non so spiegare!!

Lucia: Non qualcosa...!! Io so che c'è qualcuno.. ma e così distante!

Paolo: Ma no...! Lui ci è sempre vicino... e noi non abbiamo il coraggio di vederlo.

Fabio: Ma perché, se c'è o non c'è che cosa cambia?

Luca: Cambia il modo di vedere.. non più con gli occhi ma col cuore!

Lucia: *(si alza e si porta al centro del palco)* Ricordo che una volta ho letto da qualche parte una storia che diceva:

Un maestro disse al suo allievo: “Guarda dalla finestra, che cosa vedi?”. “Vedo una donna con un bambino, una carrozza trainata da due cavalli e un contadino che va al mercato”. “Bene. E adesso guarda nello specchio. Che cosa vedi?”. “Che cosa vuoi che veda Maestro? Me stesso, naturalmente”. “Ora pensa: la finestra è fatta di vetro e anche lo specchio è fatto di vetro. Basta un sottilissimo strato d'argento sul vetro e l'uomo vede solo se stesso”.

Luana: Io non c'ho capito un granché...però se me levi lo specchio ho chiuso!!
TUTTI: Oh ma questa è de coccio!!!
Marica: Ascolta...! Lo specchio è una metafora...
Luana: Meta.. .che?
TUTTI: Me-ta-fo-ra!!
Paolo: Ora provo a spiegartelo io: lo strato d'argento sono le cose materiali, i nostri interessi e tutte quelle cose che ci allontanano dagli altri. Spesso vi corriamo dietro illudendoci che siano tutto quello che ci serve per essere realizzati e per sentirci liberi...
Marica: Ma come!! (*rivolgendosi a Paolo*) Volevi essere al centro dell'attenzione, il super attivo dell'oratorio...!! (*Rivolgendosi a Giulia*) E la tua voglia di ballare'? dicevi di essere il migliore e ti davi un sacco di arie!!
Giulia: E' vero!!... forse esageravo, ma voglio cambiare la mia vita... esserne la protagonista tutti mi cercavano perché ballavo benissimo e ciò mi faceva sentire "fiera", ma poi finito di ballare... uno qui, uno lì e chi s'è visto s'è visto!! (*a questo punto lei si siede ai piedi di Carla*)
Paolo: Io invece, ho pensato ad essere come gli altri mi volevano... per farmi accettare dal gruppo...
Lucia: Ma non capisci Dio, invece, ti ama per quello che sei...
Luca: Sì...!! Forse è arrivato il momento di metterlo al centro della mie scelte
Fabio: Tutti dobbiamo fare una scelta. ..e niente mezzi termini!!
Marica: Beh...allora ci vediamo!! (*se ne va via un po' turbata mentre Luigi vorrebbe trattenerla..*)
Lucia: Lascia che sia lei a scegliere... tanto forzarla non servirebbe a nulla...
Fabio: Hai proprio ragione... deve essere una voglia che nasce dall'animo, togliamoci queste maschere e lasciamo solo Dio al centro del nostro cuore.
Paolo: Ragazzi... io mi sento già "nuovo"!!
Fabio: Anch'io!!
Luana: ...e che vi siete lavati con Perlana?
Giulia: Certo che mi avete aiutato a capire molte cose... ora vi insegno una cosa io (*qualche minuto di "macarena" si alza e si mette davanti al palco con Claudia e Luana gli altri dietro seguono le mosse stando seduti*)
Paolo: (*rivolgendosi al pubblico*) Visto? Tutti possiamo dare il nostro contributo...
Luca: Certo! Ognuno di noi è un essere unico e irripetibile.
Fabio: (*si alza e si porta al centro del palco*) Con Dio nel cuore possiamo cambiare, ma dobbiamo essere noi a crederci.

canzone "**IO CREDO**"...cantata tutti insieme, nessuna coreografia.

IO CREDO
Ragazzi Italiani

Io credo nella vita

e in ogni forma in cui si da
nel cielo e nella terra
che si apre intorno a noi
nei miei sbagli e in quelli che farò.

Io credo nell'amore
tutte le volte che ci sarà
nel passato e nel presente
così legato in noi,
e in tutto quello, tutto quello che verrà
avrò fede perché io credo in te.

Tempo che porti via tutta la vita mia
fa che non sia tutto quanto inutile.
Vorrei sperare che ci sia un po' di me
in fondo al cuore di chi ha amato
uno come me.
Qualcosa ci se siamo nati qua...

Io credo nel futuro di questa umanità
che ancora troppo spesso si fa del male.
Io so che un giorno, un giorno cambierà.
Io credo nel Signore

e in tutto quello che ci da,
il piacere ed il dolore che ci brucia l'anima.
Nella mia strada per la felicità
avrò fede perché io credo in te.

Rit. 2 volte

Qualcosa ci sarà e siamo nati qua...
un senso ci sarà... qualcosa ci sarà...
... Qualcosa ci se siamo nati qua
... Se siamo nati qua
Qualcosa ci sarà e siamo nati qua...
... Qualcosa ci se siamo nati qua...
... Qualcosa ci sarà e siamo nati qua...
... Io credo ci sarà...
... Qualcosa ci sarà e siamo nati qua...
... Se siamo nati qua...
... Qualcosa ci sarà e siamo nati qua.

Bis: **CANZONE DELLA SPERANZA**

1. Canto di pace e di serenità di chi ha fiducia nella sua bontà per la promessa che non morirà crediamo in Cristo vivo che cammina ogni momento accanto a noi e che perdona a chi vive col cuore in umiltà.
2. Canto di gioia, di felicità, di chi ha scoperto nella sua bontà una sorgente che non morirà, sorgente di speranza nel mistero della vita vivo in Lui e non è più la fantasia che ci porta a sognare che ci porta a sperare nella vita del cielo dono per l'eternità.

Vieni a cantare la gioia di credere vieni a scoprire che la resurrezione è la speranza che ci rende liberi è la certezza di chi non muore mai.

3. Canto di festa dell'umanità per la salvezza nella sua bontà festa di un inondo che non morirà un mondo di speranza nel mistero della vita vivo in Lui è non è più la fantasia che ci porta a sognare che ci porta a sperare nella vita del cielo dono per l'eternità. (Rit. 2 Vol.)